

*diavolo cotto; Si papperebbe il ben di sette Chiese; E' darebbe fondo a una nave di sughero; Darebbe ricetto a una infornata di pane; Dicesi d'un mangione — Piglierebbe il di di S. Giovanni o per S. Giovanni, si dice d'Uno che volentieri piglia doni.*

EL ME VOLEVA MAGNÀR, *Mangiarsi uno; Inghiottirlo; Mangiar uno vivo, Sopraffarlo con parole o minacce.*

FAR DEI SBERLEFI A MAGNÀR, V. SBERLEPO.

I M'HA QUASI MAGNÀ DAL GUSTO DE VEDERME FARONO PER MANGIARMI DALLA FESTA, cioè Mi fecero una grandissima festa.

I ME LE MAGNA DA LE MAN, *Vanno via a ruba, Spacciansi tosto le merci.*

LO MAGNARIA DA LA RABIA, *Lo mangerei col cucchiaino o senza sale.*

METERSE A TORNO EL MAGNÀR, V. METER.

QUESTO XE UN ALTRO MAGNÀR DE PASTA, *Quest' è un'altra minestra, vale Questo non fa a proposito nel nostro discorso. Ella diventa un'altra mercanzia, Un'altra cosa.*

ROBA DA MAGNÀR, *Mangime, Voce bassa e vale Roba per mangiare: è molto usata da' Contadini Toscani, parlando di Ciò che serve di pastura al bestiame. Becchime, direbbsi del Mangiare de' volatili domestici.*

SENZA MAGNÀR NO SE CI FORZA O NO SE POL STAR, *La bocca ne porta le gambe, cioè Per via di mangiare si mantengono le forze.*

SE SE MAZZA COL TROPO MAGNÀR, *Più ne uccide la gola che la spada, Prov. che ci avvertisce di guardarci dalle scorpacciate, le quali non possono che accelerarci la morte.*

SPADIGARSE A MAGNÀR, *Far un bel menar le mani — Affollarsi a mensa, vale Mangiar di molte e varie sorta di vivande.*

STRANGOSSÀR PER MAGNÀR, V. STRANGOSSÀR DA LA FARE IN STRANGOSSÀR.

MAGNASSEU? dicevamo già tre secoli i nostri Veneziani, *Mangereste? Ora si dice MAGNABESSI? Ma i Chiogetti seguitano a dir MAGNASSEU. — Ed anche Cosa che magnassessi? per Quanto mai mangereste!*

MAGNÀR SEMPRE BOCA CHE VUSTU, *Mangiar sempre bocconi ghiotti, prelibati, distinti.*

MAGNARAZZO, s. m. *Gran pranzo; Gran convito.*

Usasi però questa voce vernacola anche nel signif. dispreggiativo, e vale *Cattivo pranzo; Cattivo mangiare, s'intende Vivande triviali e comunissime.*

MAGNARBIANCO, s. m. *Candiero, Bevanda d'uova, latte e zucchero — Bianco mangiare, dicesi a Vivanda di farina e zucchero cotta nel latte; il Bianco-manger de' Francesi.*

MAGNARETO, s. m. *Manicurello appetitoso; Vivandetta; Borbottino; Mortito; Leccume; Tornagusto, Vivanda ch' eccita il gusto.*

MAGNARETO D'ERBE, *Camangiare, cioè d' Erbaggio.*

MAGNARETO CHE NO COSTA BEZZI, *Sovvalto; Sovvalletto, Cosa che viene senza spesa e da godersi per lo più in brigata.*

MAGNARIA, s. f. *Mangeria; Concussione; Angheria; Ladronaia, cioè Guadagno illecito ed estorto, o ingiusta amministrazione di che che sia. Soprammano, dicesi per metaf. all' Angheria de' Doganieri.*

MAGNARIA, si dice anche per *Trufferia; Giunteria; Baratteria; Marioleria, e vale Inganno, Frode, Azione malvagia in danno d'un terzo.*

MAGNASORBOLE, lo stesso che ZIZOLOTO e CHINCHIO, V.

MAGNATAR, v. *Mangiacchiare, Mangiare ma non tanto.*

MAGNATIVO, add. — *ROBA MAGNATIVA, Mangereccio, Atto a mangiarsi, Da mangiare.*

MAGNAZZAR, v. *Mangiar molto; Mangiar a crepa-pancia; Non far altro che mangiare; Diluviare; Esser un mangione o un gran mangiatore; Mangiare strabocchevolmente o oltre il bisogno ed il convenevole; Dicesi anche SMAGNASSAR. V.*

MAGNESIA, V. MANESIA.

MAGNETIZAR, v. *Infondere virtù magnetica, cioè della calamita.*

MAGNIFICACITUDINE, s. f. *Magnificaggine, Voce scherzevole, e vale Magnificenza ridicola.*

MAGNIFICO, add. *Magnifico era il Titolo d'onore che nel Governo Veneto si dava al Cancellier grande; ed era pure Titolo una volta competente ai Patrizii, prima che assumessero quello di Eccellenza. La Magistratura però detta Venti Savii del corpo del Senato, anche negli ultimi tempi Veneti, scrivendo ai Pubblici Rappresentanti, faceva l'iscrizione della lettera in latino dicendo, Magnifice tamquam frater honorande,*

A PICCOLO MAGNIFICO. V. IN PICCOLO.

MAGNO add. — *RICO MAGNO, Ricchissimo.*

MAGNOLÉZO, add. *Appetitoso o Appetitivo; Gustoso; Gustevole; Ghiotto, Dicesi di cosa che desta o aguzza l'appetito del mangiare.*

MAGNON, add. *Mangione; Mangiatore; Leccone; Pappone; Pappacchione; Parrassitone, Persona che mangia assai. — MAGNON SPORCO, Lurco e Lurcone. V. DILUVIÒN.*

In sentimento fig. *Scorticavillani; Segavene; Scorticatore; Mangiapopolo; Angariatore, Che cava danari a spalle altrui.*

MAGNONA, *Mangiatrice, Che mangia assai, detto di femmina, È fig. Mignatta delle borse altrui.*

MAGOGA, s. f. *Vecchiaccia; Decrepita. V. CARAMPIA E ARRODODESE.*

MAGOGA, dicesi da noi famil. anche per *MAGAGNA, V.*

MAGOGA, s. f. T. de' Cacciatori di valle,

*Crocòlo cenerino piccolo, Uccello acquatico del genere de' Gabbiani (Cocòli), chiamato volgarmente in Toscana Mezza mosca, e da Linneo Larus cinerarius. V'ha opinione che quest'uccello sia un individuo giovane del MARTINAZZO, V. Non è buono a mangiare.*

MAGOGO, s. m. *Caramagio, Persona piccola, sciocca e malfatta.*

Dicesi ancora fam. nel sig. di *Strano; Stolido; Goffo, detto per Agg. a uomo.*

MAGÒN e ) LO STESSO CHE STOMEGÀNA, V. MAGONA )

NETAR EL MAGÒN, *Maniera antiq. di gergo e vale Levare le male impressioni.*

MAGONÀ, add. *Stomacato; Annoiato; Fradicio; Stucco, Ristucco, Infastidito.*

ESSER MAGONÀ, *Aver gravezza o crudeltà di stomaco, Aver roba posata sullo stomaco.*

MAGONAR, v. *Stomacare; Fare stomaco. V. STOMEGAR.*

MAGONARSE, *Infastidirsi; Stuccarsi; Noiarsi o Annoiare; Riuscir carne grassa.*

MAGONÈRA, s. f. *Ripienezza, Indisposizione cagionata da eccesso nel mangiare e nel bere; che anche si dice Crudeltà o Gravezza di stomaco.*

MAGRA D'AQUA, s. f. *Magrezza d'acqua; Acqua magra; Basso fondo. V. SECA.*

MAGREZZA, s. f. *Magrezza, contrario di Grassezza.*

MAGREZZA DE TERA, *Sterilità.*

MAGRO, add. *Magro, Maghero e Macro, Secco, Senza carne. V. SUTO.*

MAGRO CH' EL SPIERA O MAGRO COME LA QUARESEMA, *Arrabbiato; Munto; Sconfitto, Secco allampanato; Scheletro; Dimentato come un graticcio da seccar lasagne.*

MAGRO E LONGO, *Fuseragnolo. V. STANCHIRLÒN.*

Magro, dicesi anche da noi per *Poco o Piccolo. Quindi Cena magra, Divertimento e Sollazzo magro; Pensione magra.*

RASON MAGRE, *Ragioni del venerdì, Ragioni meschine, Ragioni di pan caldo.*

TERÈN MAGRO, *Grillaia, Terreno poco fecondo.*

ZORNI MAGRI, V. ZORNO.

UN MAGRO E UN GRASSO COME I OSEI DA MARÀN, *Come i polli di mercato, un buono e un cattivo. V. OSELA.*

MAI, avv. *Non mai; Giammai o Già mai; Unquanco; Unquemai.*

MAI PIÙ, *Mai più; Giammai.*

MAI, dicesi da noi per *No; Mainò; Negativa assoluta di risposta.*

EL DÌ DE SAN MAI, *Il dì di S. Bellino; Tre dì dopo il Giudizio, detto per ischerzo, e vale per negativa, Mai.*

CHE MAI O CHE MAI PIÙ, *Modi avverb. Assai; Assaisimo; Molto — ME DOL CHE MAI O CHE MAI PIÙ, Duolmi assai o Molto mi duole o Mi duole infino al cuore.*

OH MAI, *Oibò; Guardi il Cielo; Guai, Voce negativa o di disapprovazione.*